

CORSO DI STUDIO IN BREVE

CORSO IN “SCIENZE MOTORIE”

CLASSE DI LAUREA L-22

A.A. 2024/2025

DESCRIZIONE DEL CORSO E OBIETTIVI

Il percorso formativo della Laurea Triennale in Scienze Motorie, in modalità E-learning, si propone di fornire agli studenti conoscenze e competenze adatte alla conduzione, gestione e valutazione di attività motorie individuali e di gruppo a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico-ricreativo.

L'obiettivo fondamentale è la formazione di figure professionali con un'adeguata preparazione culturale, scientifica e applicativa e con padronanza di metodi e contenuti sia generali che specifici, in grado di condurre e gestire attività motorie individuali o di gruppo per sviluppo, mantenimento e/o recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico e della prevenzione. La figura professionale sarà in grado di recepire e gestire l'innovazione tecnologica, adeguandosi all'evoluzione scientifica e metodologica relativa all'ambito vasto delle attività motorie. Il Corso Laurea Triennale in Scienze Motorie prevede la possibilità di scelta di due indirizzi professionalizzanti: Indirizzo Statutario o indirizzo Bio-Sanitario.

Il primo anno di entrambi di indirizzi di studio del corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze anatomiche e biologiche necessarie per comprendere le basi del funzionamento del corpo umano e dello sviluppo psicologico, nonché degli aspetti pedagogici e sociali che possono motivare l'attenzione allo sport e la promozione dell'attività motoria e dell'igiene. Gli studenti acquisiscono, inoltre, competenze riguardanti le teorie e metodologie dell'allenamento e dell'educazione motorie e di gestione dell'impresa sportiva.

Il secondo anno è incentrato sulla fisiologia umana e la valutazione motoria e didattiche degli sport individuali e di squadra, con particolare attenzione alla conoscenza delle discipline sportive e dei legami tra attività motoria e salute. Vengono sviluppati i temi riguardanti la tutela sanitaria dell'attività motoria e sportiva e riflessioni sui metodi didattici dell'attività motoria. Gli studenti acquisiscono competenze circa i metodi e gli strumenti utili alla valutazione funzionale, le principali tecniche motorie e le metodologie didattiche necessarie alla programmazione, conduzione e gestione dell'attività motoria e sportiva. In questo secondo anno gli studenti sono avviati a profili di didattica di specifiche discipline motorie e sportive, acquisendo competenze tecnico-pratiche, attraverso le attività di stage.

In particolare, l'indirizzo statutario è maggiormente focalizzato sui fondamenti di biomeccanica del movimento umano, sui principi di base dello sviluppo psicodinamico, e sulle didattiche degli sport individuali e di squadra. L'indirizzo Bio-sanitario prevede invece nel secondo anno un maggior approfondimento degli adattamenti fisiologici all'attività sportiva e del ruolo della nutrizione sulla salute umana nelle varie fasi della vita e sulla performance sportiva e degli aspetti maggiormente correlati alla salute e al concetto di fitness.

Le attività del terzo anno sono, invece, finalizzate alla conoscenza degli aspetti teorici ed applicativi dell'allenamento e della valutazione funzionale dell'atleta e del soggetto allenato o del praticante attività motorie e sportive nel tempo libero. Vengono forniti fondamenti di rieducazione funzionale e conoscenze legislative riguardanti il funzionamento delle organizzazioni sportive. Inoltre, gli studenti hanno l'opportunità di completare la formazione tecnica avviata al secondo anno, attraverso le attività

di stage e di tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali in convenzione con l'Ateneo.

Scienze Motorie Indirizzo Statutario

L'indirizzo Statutario è stato strutturato per rendere il laureato autosufficiente per quanto concerne l'applicazione di tecniche addestrative e di allenamento che tengano conto dei diversi aspetti del soggetto: da quelli biomedici a quelli psicopedagogici e di comunicazione. Per ottenere questi risultati, a fronte di solide competenze biomediche ed altre competenze relative a diversi ambiti (il cui peso è ovviamente collegato all'impostazione di interfacoltà del corso di laurea) A tal fine, si è ritenuto di fondamentale importanza mantenere una solida base di materie tecnico addestrative per caratterizzare la figura del laureato come quella di un tecnico che sia in grado di valutare, programmare, prescrivere e somministrare l'esercizio fisico più adatto al soggetto. Il laureato possiederà competenze relative alla comprensione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, adattativo, ludico o sportivo, finalizzandole allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico ad esse correlato, anche con funzione di prevenzione.

Scienze Motorie Indirizzo Bio-sanitario

L'indirizzo Bio-sanitario, attivo presso l'Ateneo dall'aa 2018/2019, si propone di fornire agli studenti specifiche conoscenze applicate all'ambito biomedico, socio-pedagogico e gestionale. In particolare, verranno fornite conoscenze degli adattamenti fisiologici all'attività sportiva e dei metodi di valutazione funzionale nelle diverse fasi della sua vita sia per soggetti sani che in condizioni di salute non ottimali al fine di poter creare idonei metodi d'allenamento e di recupero funzionale anche nell'ottica della prevenzione. L'insieme di tali conoscenze, una volta acquisito, andrà canalizzato verso l'organizzazione, la conduzione e la valutazione di attività motorie individuali e di gruppo a carattere educativo, ludico-ricreativo e sportivo, fornendo solide conoscenze orientate verso il recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico anche a favore di soggetti che si trovino in condizioni di salute non ottimali.

PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Il CdS in Scienze Motorie prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)
- Osservatori sportivi - (3.4.2.5.2)
- Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-22 e di valutarne gli esiti occupazionali.

Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea L-22 sono stati 5.331, di questi hanno compilato il questionario 4.967 (tasso di compilazione del 93,2%).

Genere dei laureati ed età di conseguimento del titolo: Partendo dalle caratteristiche anagrafiche, i dati indicano che i laureati della Classe di Laurea L-22 sono in prevalenza uomini (67,2%), con la percentuale più alta di laureati nella fascia con meno di 23 anni (45,7 %) seguita dalla fascia 23-24 anni (33,4 %). I cittadini stranieri rappresentano l'1 % mentre, in relazione alla residenza, il tasso più alto è rappresentato da studenti che frequentano la stessa provincia della sede degli studi (44,9 %), seguiti da quelli che frequentano in un'altra provincia della stessa regione (32,4 %), mentre, il 22,4 degli studenti frequenta in altra regione e solo lo 0,4 frequenta all'estero. Considerando gli studi secondari effettuati dai laureati della Classe di Laurea L-22, la percentuale più alta è rappresentata dai liceali 64,2 %, seguiti da studi tecnici (28,5 %), mentre solo una piccola percentuale deriva da studi professionali (6,9 %) e lo 0,3% presenta un titolo estero. Il voto medio del diploma alla scuola secondaria è stato di 76,2 / 100.

Tempo di conseguimento del titolo (rispetto alla durata del CdL) e Voto medio di laurea: Sempre secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea L-22 impiegano 3,7 anni (rispetto ai 3 anni previsti dall'ordinamento), con un voto medio di laurea di 100,5 su 110. Rispetto alla regolarità negli anni di studi, il 70,4 % dei laureati della Classe di Laurea L-22 si laurea in corso, mentre il 17,2 % va 1 anno fuori corso. Considerando il dato del lavoro durante gli anni di studio, l'81,6 % ha avuto esperienze di lavoro.

Fruizione di tirocini curriculari o formativi riconosciuti: Durante il percorso formativo, circa l'80,7 % dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. In particolare, il 10,9 % ha praticato tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università, il 54,0 % ha svolto tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università e il 15,3 % ha effettuato attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso.

Utilizzo di postazioni informatiche: Hanno utilizzato le postazioni informatiche il 51,1 % degli intervistati, il 32,5 % non le hanno utilizzate nonostante fossero presenti, mentre il 15,7 % non le hanno utilizzate in quanto non presenti. Le valutazioni delle postazioni informatiche (per 100 fruitori) sono risultate in numero adeguato per il 58,5 %.

Periodo di studi all'estero riconosciuti: Il 2,4% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea. Il 90,9 % degli intervistati hanno svolto 1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo) mentre il 14,0 % hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo).

Complessiva soddisfazione del CdL: Circa l' 89,3% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio. In particolare, l'86,6 % sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale.

Indicazioni sul proseguimento degli studi dopo il conseguimento del titolo e su che tipo di percorso: Dopo la laurea triennale, il 90,5% degli intervistati dichiara di volere proseguire nel percorso formativo, di questi, il 75,7% dichiara di voler proseguire con una laurea magistrale, l'1,5 % con master universitario, mentre il 6,4 % ha dichiarato di voler proseguire con un'altra laurea di primo livello.

Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Rispetto a questo punto, con riferimento ai laureati da 1-3-5 anni, il numero di intervistati è di 3.763 (sul numero di laureati di 5.146).

La condizione occupazionale e formativa: Gli aspetti ritenuti più rilevanti sono: Lavorano e non sono iscritti ad una laurea di secondo livello (14,3%), lavorano e sono iscritti ad una laurea di secondo livello (33,3 %), Non lavorano, non sono iscritti ad una laurea di secondo livello e non cercano (6,1%) e Non lavorano, non sono iscritti ad una laurea di secondo livello ma cercano (2,2%).

A un anno dalla laurea, il 43,2% non lavora e non è in cerca di occupazione; il 9,2% non lavora pur essendo in cerca di occupazione. Il tasso di occupazione è del 47 % per gli Uomini e del 48,8 % per le Donne, mentre il tasso di disoccupazione è dell'11,5%. Il 38,2 % ha dichiarato di non aver mai lavorato dopo la laurea mentre il 43,2 non lavora ma hanno lavorato dopo la laurea.

La retribuzione: La retribuzione media mensile a un anno dalla laurea è pari a 810 euro (di cui 848 euro per gli uomini e 740 euro per le donne).

La richiesta della laurea per l'attività lavorativa: I laureati ad 1 anno dal titolo dichiarano nel 18,1% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né utile né 15,5 % dei casi.

Il 53,2 % dei laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, in particolare nelle competenze professionali (62,7 %), seguito dalla posizione lavorativa (15,2 %) e nella retribuzione economica (12,0 %).

Utilizzo delle conoscenze acquisite con la laurea: Gli stessi dichiarano nel 51,5% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione.

Soddisfazione per il lavoro svolto: In una scala da 1 a 10, i laureati a 1 anno dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,8.

Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)*, fornire dal Sistema Informativo Excelsior, nella sua versione aggiornata, la filiera Salute, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni del CdS L-22, oggetto di analisi si propone di formare, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo di circa 477.000 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, pari al 4,2% (Sistema Informativo Excelsior 2023-2027, pag. 15).

Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2023-2027 – per componente, filiera settoriale e ripartizione territoriale (Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027)*, Unioncamere, 2023 aggiornamento, pag. 15)

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Tassi di fabbisogno**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	3.798.600	3,1
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	879.400	3,0
Dipendenti privati	2.181.200	2,9
Dipendenti pubblici	737.900	4,5
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	110.100	2,4
Industria	806.400	2,6
Servizi	2.882.000	3,3
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	167.900	2,4
Moda	72.900	2,8
Legno e arredo	34.000	2,7
Meccatronica e robotica	152.800	2,5
Informatica e telecomunicazioni	72.600	2,5
Salute	477.000	4,2
Formazione e cultura	435.900	3,3
Finanza e consulenza	429.500	3,1
Commercio e turismo	757.000	2,8
Mobilità e logistica	163.900	2,7
Costruzioni e infrastrutture	269.900	2,9
Altri servizi pubblici e privati	566.800	4,4
Altre filiere industriali	198.600	2,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Più nello specifico, il Sistema Informativo Excelsior 2023-2027 evidenzia che il fabbisogno previsto per la filiera Salute – il cui tasso di fabbisogno è secondo solo a quello registrato per le filiere altri servizi pubblici e privati (4,4%), mostrando dunque un tasso di fabbisogno superiore a quello del totale economia (3,1%). Il trend illustrato trova riscontro nelle dinamiche delle filiere. Una prima tendenza chiara che emerge dai dati del Sistema Informativo Excelsior 2023-2027 è quella legata al trend demografico, che rende sempre più importanti le attività legate alla sanità e alla cura della persona. Lo shock pandemico ha reso ancora più evidente l'importanza della filiera della "salute" e l'impatto della "missione 6" del PNRR dedicata alla salute è previsto fortemente positivo sulla domanda di occupazione nel settore (+1,3% tasso medio annuo di expansion).

Queste tendenze sono confermate anche dall'analisi del rapporto tra il fabbisogno medio previsto di laureati da parte del sistema economico e l'offerta di formazione terziaria. Durante il periodo 2023-2027

è previsto un fabbisogno da parte del sistema economico italiano di occupati in possesso di una formazione terziaria (ovvero di una laurea o un diploma di un Istituto Tecnologico Superiore - ITS Academy) pari a circa 1,3 milioni di unità, che corrispondono a oltre 250mila in media all'anno.

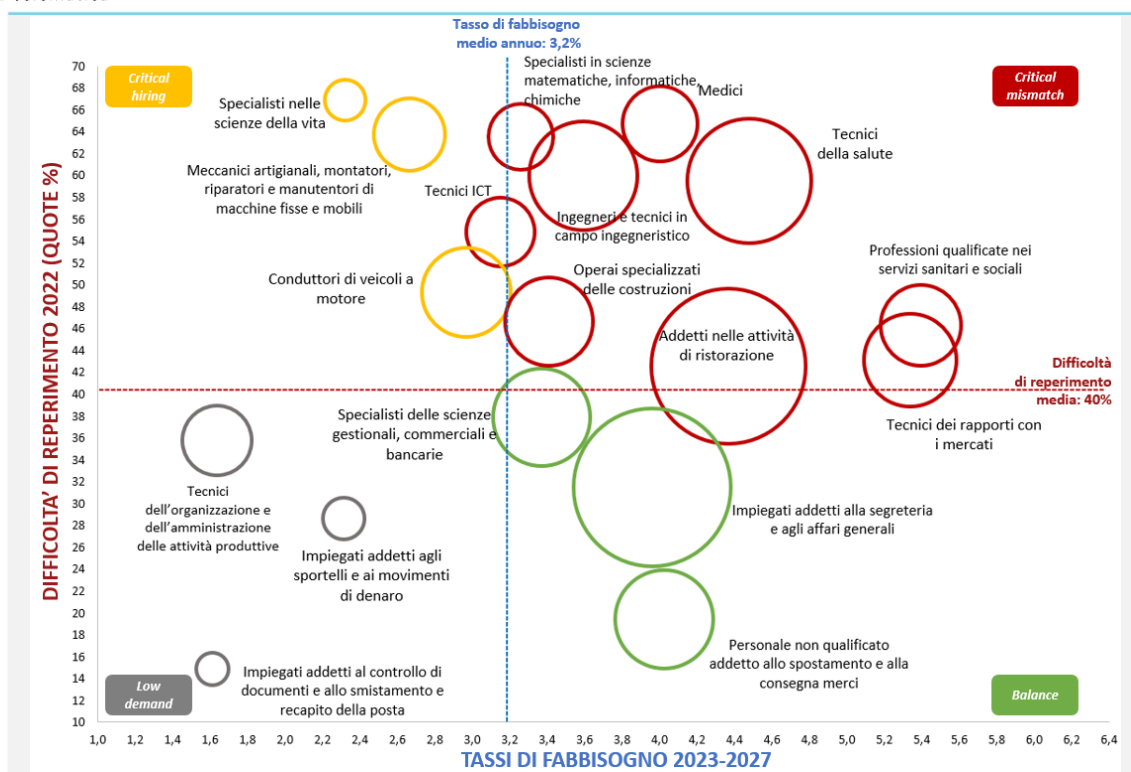
Analizzando i fabbisogni previsti nel periodo 2023-2027 di professioni specialistiche tecniche, si evidenzia come il Fabbisogno 2023-2027 dei Tecnici della salute e nelle scienze della vita in cui ricadono i laureati del Corso di laurea triennale in Scienze Motorie, è di 177.400 occupati con un tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027 del 4,4 %, secondo solo agli Specialisti della formazione e della ricerca.

Il Sistema Informativo Excelsior 2023-2027 evidenzia che le professioni che saranno caratterizzate da un tasso di fabbisogno più elevato, ovvero da una domanda più dinamica nel prossimo quinquennio, sono quelle tipiche delle filiere settoriali che saranno maggiormente coinvolte negli investimenti legati al PNRR. Si tratta in particolare dei tecnici della salute e le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali che saranno essenziali per rendere operative le strutture che saranno realizzate grazie ai fondi del PNRR.

Per valutare in quali casi l'incontro tra domanda e offerta rischia di essere più critico, in questa edizione è stato aggiornato il focus in cui alle previsioni sui fabbisogni occupazionali per il periodo 2023- 2027 vengono associati i dati annuali del Sistema Informativo Excelsior sulla difficoltà delle imprese nella ricerca dei candidati con le competenze adeguate per le mansioni da svolgere.

Vengono, dunque, mappate alcune professioni selezionate rispetto all'intensità con cui verranno richieste nel prossimo quinquennio (tasso di fabbisogno medio annuo nel 2023-2027) e alla difficoltà di reperimento nel mercato del lavoro riferita all'ultima annualità (quote del 2022). Questo posizionamento relativo è utile per fare delle valutazioni sul mismatch e sulla possibilità che nei prossimi anni le criticità segnalate dalle imprese si intensifichino.

FABBISOGNI* NEL PROSSIMO QUINQUENNIO E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE PROFESSIONI



*La dimensione della bolla rappresenta il fabbisogno in valore assoluto previsto per la professione nel quinquennio 2023-27 secondo lo scenario positivo. Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

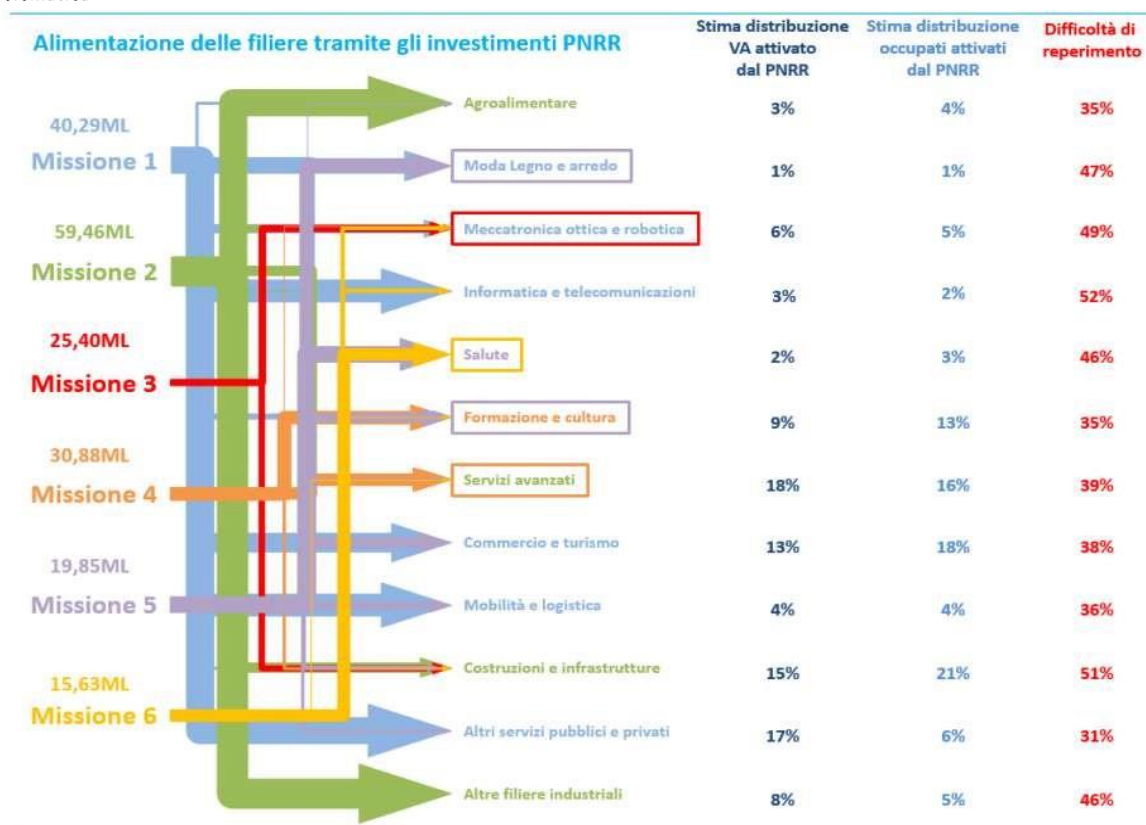
Le professioni posizionate nel quadrante in alto a destra dell'infografica partono già da un grado elevato di difficoltà di reperimento, dal momento che nel 2022 presentano una quota superiore alla media rilevata per il totale delle professioni (pari al 40%), e si prevede verranno richieste intensamente nei prossimi cinque anni (ad un tasso di fabbisogno annuo superiore alla media del 3,2%). Si tratta, per esempio, dei medici, infermieri, fisioterapisti, professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, che saranno richiesti, come già sottolineato, anche per la riorganizzazione e implementazione della rete di assistenza sanitaria territoriale, tra gli obiettivi della missione "Salute" del PNRR. Si collocano in questo quadrante anche alcune delle professioni cruciali per gli avanzamenti nei processi di innovazione tecnologica e transizione digitale, quali gli specialisti in scienze matematiche e informatiche, i tecnici ICT, gli ingegneri e i tecnici in campo ingegneristico. Ma anche altre figure tipiche di settori che risentiranno della crescita indotta dai fondi europei, come operai specializzati nelle costruzioni e gli addetti nelle attività di ristorazione. Per queste figure si può ipotizzare che – se non aumenterà l'offerta – cresceranno le criticità nel loro reperimento nel mercato del lavoro (critical mismatch). Tali criticità potrebbero ridurre l'effetto degli investimenti del PNRR a causa dei probabili "colli di bottiglia" per la mancanza del personale necessario alla realizzazione delle diverse azioni del Piano. Nel quadrante in alto a sinistra si collocano le figure contraddistinte da una elevata difficoltà di reperimento, per cui si suppone il mantenimento di un critical hiring, ma non di un peggioramento delle attuali criticità nella ricerca di candidati, dal momento che i tassi di fabbisogno stimati per il quinquennio risultano al di

sotto della media. Per esempio, si osservano queste caratteristiche per i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, i conduttori di veicoli, ma anche farmacisti e biologi e laureati in scienze motorie.

Come già descritto nel dettaglio, l'Italia avrà a disposizione dai fondi del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) oltre 191 miliardi di euro per finanziare interventi strutturali e riforme per la ripresa del sistema economico italiano. In questo focus si prova a fare una prima valutazione a livello settoriale sugli effetti occupazionali conseguenti all'attivazione degli investimenti previsti nel PNRR.

Esaminando i documenti ufficiali sulla programmazione finanziaria del PNRR che riportano le descrizioni delle 285 sub-misure, attraverso le quali si è potuto associare puntualmente i settori collegati alle azioni previste al livello di submisura per tutte le missioni, si può ottenere una stima della distribuzione delle risorse nei diversi comparti, ipotizzando un pieno utilizzo dei fondi, ovvero 191,5 miliardi di euro. Tale stima rappresenta il vettore di input che è stato successivamente utilizzato nel modello di Input/Output per stimare a livello settoriale l'impatto del PNRR sia in termini dell'occupazione creata sia del valore aggiunto come distribuzione finale nelle diverse filiere. L'infografica sotto riportata, rappresenta i risultati preliminari di questo studio. Sulla sinistra sono riportati gli importi delle risorse stanziati dal RRF per ciascuna delle sei missioni del PNRR che danno un quadro - anche se a livello aggregato - dell'entità degli input. Le frecce che collegano - anche cromaticamente- le missioni con i settori sono state definite con l'obiettivo di analizzare dal punto di vista delle filiere quali missioni le alimenteranno¹⁸, mentre sulla destra sono riportate le stime esito del modello di I/O sulla distribuzione sia del valore aggiunto sia degli occupati attivati dal PNRR, per studiare gli effetti (diretti e indiretti) che vi saranno sul mercato del lavoro. Nel dettaglio, per la filiera della "salute" la fonte dei finanziamenti sarà concentrata nelle missioni 5 e 6, rispettivamente per le azioni che riguardano i servizi di assistenza sociale e i servizi sanitari.

STIMA DELLA DISTRIBUZIONE PER FILIERE DEL VALORE AGGIUNTO E DEGLI OCCUPATI ATTIVATI DAGLI INVESTIMENTI PNRR E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE PER FILIERE.



Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Italia Domani

Durante il periodo 2023-2027 è previsto un fabbisogno da parte del sistema economico italiano di occupati in possesso di una formazione terziaria (ovvero di una laurea o un diploma di un Istituto Tecnologico Superiore - ITS Academy) pari a circa 1,3 milioni di unità, che corrispondono a oltre 250mila in media all'anno. Dalla tabella sotto riportata, si evidenzia la prevalenza del fabbisogno di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), previsto per il quinquennio in circa 70mila unità annue.

FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PER AMBITO PREVISTI NEL PERIODO 2023-2027 (Fonte: Sistema Excelsior, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027), Unioncamere, 2023 aggiornamento, pag. 59)

	Fabbisogno	Offerta	Rapporto
	(media annua)	(media annua)	fabbisogno/ offerta
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	252.900	244.200	1,0
<i>di cui:</i>			
STEM	68.600	62.400	1,1
Economico-statistico	46.500	38.000	1,2
Medico-sanitario	43.700	31.600	1,4
Giuridico e politico-sociale	40.300	37.000	1,1
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	24.800	31.800	0,8
Umanistico, filosofico, storico e artistico	11.900	14.600	0,8
Linguistico, traduttori e interpreti	7.600	11.700	0,6
Psicologico	5.400	10.800	0,5
Altri indirizzi	4.100	6.300	0,6

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior ed elaborazioni dati MIUR, AlmaLaurea e INDIRE

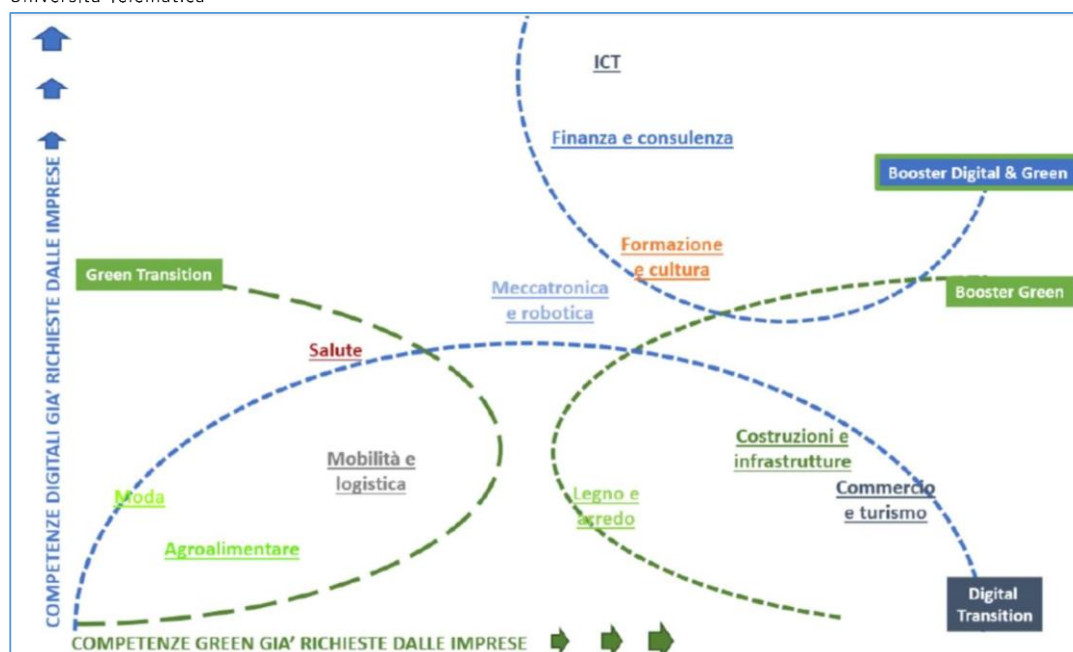
Decisamente elevata risulta la domanda di laureati a indirizzo medico-sanitario, che comprende le lauree a ciclo unico in discipline mediche e odontoiatriche e le lauree triennali in discipline infermieristiche e sanitarie. I laureati con questa formazione previsti in ingresso nelle imprese e soprattutto nella Pubblica Amministrazione dovrebbero essere circa 44mila in media all'anno. Seguono poi, a una certa distanza le lauree a indirizzo insegnamento e formazione, che comprendono scienze motorie, con 25mila unità, le lauree degli ambiti umanistico, filosofico, storico e artistico con circa 12mila unità previste, richieste per il 70% dal comparto pubblico.

In parallelo, i macro-trend digitale e green incideranno sulla domanda di personale portando sia ad un innalzamento delle competenze verdi e delle digital-skill necessarie per svolgere la professione sia all'evoluzione di nuove figure, comportando un naturale aumento delle difficoltà di reperimento di lavoratori maggiormente specializzati.

Le professioni e le competenze richieste dalle imprese consentono di mappare le diverse filiere rispetto all'intensità con cui i settori richiedono le competenze digitali e green, soprattutto, considerando gli effetti prodotti dal PNRR, riguardo sia all'ecosostenibilità che la transizione digitale.

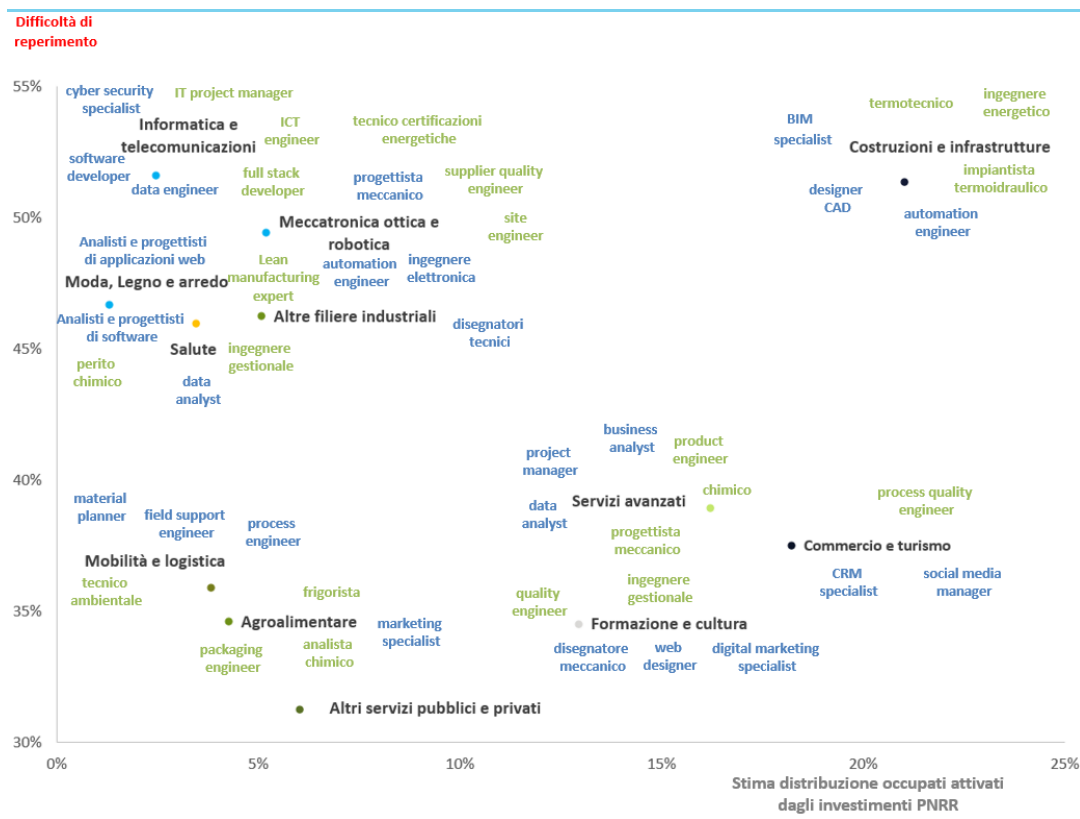
In particolare, dalla seguente figura risulta evidente che alle attività di cui si compone la filiera Salute, in cui ricadono, si è detto, quelle che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, è già richiesta una quota elevata di competenze green e digitali da parte delle imprese, per cui si può ipotizzare che il PNRR con le sue azioni intensificherà ulteriormente la richiesta di queste skill.

Il posizionamento delle filiere settoriali per le quote di competenze green e digitali richieste (Fonte: Sistema Excelsior, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), Unioncamere, 2022 aggiornamento, pag. 40)



Nell'infografica seguente vengono mappate le filiere in relazione alla stima dell'impatto occupazionale del PNRR e alla difficoltà di reperimento registrata nel 2022 sono riportate le figure professionali legate alle transizioni green e digitale (collegate cromaticamente) e associate ai settori di riferimento. Per trarre il futuro nell'ottica dell'espansione dovuta al PNRR sono stati valutati i rumors provenienti dalle web job vacancies (inserzioni e ricerche di figure tramite il canale digitale) unitamente alle professioni della trasformazione digitale e green del Sistema Informativo Excelsior. In particolare, si nota che anche nel comparto sanitario potrà emergere la domanda di data analyst e ingegneri gestionali.

FILIERE MAPPATE PER STIMA DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI ATTIVATI DAGLI INVESTIMENTI PNRR E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (Fonte: Sistema Excelsior, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023-2027), Unioncamere, 2023 aggiornamento, pag. 44)



Fonte: elaborazioni Unioncamere

I principali macro-trend (digitale, green e demografico) che stanno già cambiando il mercato del lavoro, nei prossimi anni avranno un impatto sempre più rilevante. Le transizioni tecnologiche e ambientali porteranno ad un'intensificazione della domanda di competenze green e digitali, anche per realizzare gli obiettivi del PNRR. Tra il 2023 e il 2027 il possesso di competenze green con importanza almeno intermedia sarà richiesto a poco meno di 2,4 milioni di lavoratori (il 65% del fabbisogno del quinquennio) e con importanza elevata ad oltre 1,5 milioni di unità (oltre il 41% del totale); saranno richieste competenze digitali a poco più di 2 milioni di occupati (oltre il 56% del fabbisogno totale).

Tabella Piano di Studio - Statutario

ANNO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
	BIO/16	Anatomia umana	10
	MED/42	Igiene generale e applicata	10
	M-EDF/01	Teorie, metodologie e didattiche dell'educazione motoria	10
	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
	M-EDF/02	Teorie e metodologie dell'allenamento	6

ANNO 1	M-PED/03	Metodologie e tecnologie per la ricerca in ambito didattico-motorio	6
	SECS-P/08	Fondamenti di gestione dell'impresa sportiva	6
	L-LIN/12	Lingua Inglese	3
	INF/01	Prova di abilità informatica	3
ANNO 2	M-PED/01	Pedagogia generale	6
	BIO/09	Fisiologia umana	9
	ING-INF/06	Fondamenti di biomeccanica del movimento umano	12
	M-EDF/02	Metodi e didattiche degli sport individuali e di squadra	10
	MED/28	Riabilitazione masticatoria	9
	MED/49	Scienze tecniche dietetiche applicate	9
	M-PSI/07	Psicologia dinamica	9
		Insegnamento a scelta	6
	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	10	
ANNO 3	M-EDF/01	Didattica, attività motoria e rieducazione funzionale	10
	M-PED/04	Metodologia della valutazione motoria	6
	IUS/14	Diritto comunitario	6
		Insegnamento a scelta	6
		Ulteriori conoscenze linguistiche	3
		Tirocini formativi e di orientamento	15
		Prova finale	3
TOTALE			180

Tabella Piano di Studio - Indirizzo Bio-Sanitario

ANNO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	BIO/16	Anatomia umana	10
	MED/42	Igiene generale e applicata	10
	M-EDF/01	Teorie, metodologie e didattiche dell'educazione motoria	10
	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
	M-EDF/02	Teorie e metodologie dell'allenamento	6
	M-PED/03	Metodologie e tecnologie per la ricerca in ambito didattico-motorio	6
	SECS-P/08	Fondamenti di gestione dell'impresa sportiva	6
	L-LIN/12	Lingua Inglese	3
	INF/01	Prova di abilità informatica	3
	M-PED/04	Metodologia della valutazione motoria	6

ANNO 2	BIO/09	Fisiologia applicata allo sport	9
	MED/09	La pratica sportiva e le malattie infiammatorie croniche	12
	M-EDF/02	Tecnologie dello sport e fitness	10
	MED/28	Riabilitazione masticatoria	9
	MED/49	Nutrizione e attività fisica nelle varie fasi della vita	9
	MED/49	Nutrizione Clinica e Dietetica Applicata allo Sport	9
		Insegnamento a scelta	6
		Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	10
ANNO 3	M-EDF/01	Attività Motoria Preventiva e Compensativa per l'Età Adulta e Anziana	10
	IUS/14	Diritto comunitario	6
		Insegnamento a scelta	6
		Pedagogia generale	6
		Ulteriori conoscenze linguistiche	3
		Tirocini formativi e di orientamento	15
		Prova finale	3
TOTALE			180

MODALITÀ DI AMMISSIONE

La verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di 'recupero' delle eventuali insufficienze è regolata come di seguito specificato. Viene anzitutto verificato che lo studente sia in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Propedeuticamente, in collaborazione con la Commissione Paritetica Docenti Studenti e con il Presidio di Qualità di Ateneo, si sarà proceduto ad una puntuale indicazione delle conoscenze minime che costituiscono la base formativa imprescindibile per una proficua frequenza al Corso di Studi. Ciò avrà determinato altresì l'impegno ad una migliore comunicazione dei contenuti del corso e del 'profilo tipo' di studente del Corso di Studio in termini di conoscenze possedute, al fine di favorire una scelta più consapevole e quindi un'autoselezione da parte degli studenti stessi, con ulteriore conseguente impegno alla migliore della presentazione del Corso sul sito internet del CdS, al fine di rendere la comunicazione più chiara e puntuale. La procedura standard, attualmente in vigore per la verifica delle conoscenze in ingresso è di seguito descritta ed essa sarà applicata anche per questo nuovo CdS. A tutti gli studenti in ingresso viene somministrato un test; ciascuno è tenuto a rispondere a domande di cultura generale e a domande inerenti ai concetti basilari del CdS che sta per intraprendere. Il tempo a disposizione per lo svolgimento del test è di 60 minuti. All'accesso in piattaforma, allo studente compare una schermata che spiega le motivazioni e le caratteristiche del test d'ingresso, da svolgere online attraverso la stessa

schermata. Il test viene superato rispondendo in maniera corretta a 16 domande per ogni area. Le aree risultano così articolate: le prime 30 domande sono di cultura generale, le successive 30 sono settoriali. In caso di non superamento della prova, la Facoltà ha predisposto pre-corsi specifici, definiti Corsi Zero. Gli studenti che non superano la prova visualizzano in piattaforma un corso composto da lezioni di base relative agli insegnamenti fondamentali del CdS. Gli studenti che non hanno superato il test di ingresso sono tenuti a visualizzare le lezioni che compongono il Corso Zero e a superare il relativo test prima di poter accedere agli esami previsti nel loro piano di studi. Il coordinatore del CdS potrà visualizzare in piattaforma, attraverso specifici permessi, le statistiche relative ai risultati del test, divise per A.A.